

Gran successo dello spettacolo al Parco Ducale di Colorno

# La realtà secondo Fo Incredibile e paradossale

La realtà contemporanea è talmente incredibile e paradossale da sembrare una farsa epica scritta alla fine dell'Ottocento.

E' questo il senso del brillante monologo "Da Tangentopoli all'inarrestabile ascesa di Ubu Bas" che Dario Fo ha liberamente tratto dall'"Ubu Roi" di Alfred Jarry e messo in scena domenica sera all'Area Feste del Parco Ducale di Colorno nell'ultimo appuntamento di «Rock e Malvagia», rassegna ben organizzata dall'associazione Colorno Futura con l'associazione Cantieri Sociali e il patrocinio della Provincia di Parma.

Una serata magica che ha sancito il ritorno a Colorno di Fo («Ero venuto 30 anni fa per il manicomio. C'era Basaglia e quella sera nelle prime 15 file erano tutti matti: erano quelli che capivano di più! E' stato bello vedere il loro piacere di ritrovarsi liberati in mezzo alle altre persone») e che resterà nella mente degli oltre 1600 presenti, di ogni età, nella stracolma Area Feste.

Due spettacoli in uno, perché Franca Rame, inseparabile compagna di vita e di palco di Fo da più di 50 anni, ha aperto la serata recitando il monologo del 1994 "Sesso? Grazie, tanto per gradire", sorta di chiacchierata confidenziale sulla sessualità e sui falsi pudori che ancor oggi la condizionano. «Nelle fa-



Dario Fo e Franca Rame nello spettacolo a Palazzo Ducale di Colorno.

miglie - ha detto la Rame, reduce da tre giorni di febbre - non si parla di sesso. Allora abbiamo raccolto le domande tra la gente».

Domande dei figli eluse dai genitori: «Mamma, cos'è il pene? Caro, è un termine giuridico; infatti si dice 'Dei delitti e delle pene'. E lo scrotolo? E' un contenitore di schede elettorali: è da qui che nasce lo scrotolatore».

Da autobiografico e intimo («A 9 anni mi sono imbattuta in 7 sessi maschili disegnati su un muro. Credevo fossero i 7 nani che vanno in bicicletta senza manubrio»), il racconto si è fatto generale toccando temi delicati come l'impotenza, la capacità di simulare della donna («Se lei è veramente all'apice del piacere, le pu-

pille si dilatano e le dita dei piedi si tendono») e il faticoso punto G situato «alle 11 e 5». Un crescendo nel quale la Rame ha coinvolto sempre di più.

La stessa teatralità semplice, diretta e pungente ha poi animato, con più fisicità, l'"Ubu Bas" di Dario Fo, 77enne strabiliante nel «dileggiare il potere e restituire la dignità agli oppressi», così come recita la nota con cui nel '97 gli fu assegnato il Nobel per la Letteratura. Un Fo contagioso nel suo entusiasmo, che è rimasto tra la gente sia prima che dopo lo spettacolo e ha attualizzato ancora una volta il patrimonio artistico popolare e colto, trasponendo ai nostri giorni la sfrenata irruenza satirica dell'"Ubu Roi" scritto dal

francese Jarry nel 1896.

Una saga, quella dell'"Ubu Bas" (l'innominato Berlusconi), tra giuramenti sui figli, promesse «creative», condanne nei processi (sentenza: «Lei ha la fedina penale sporca. Non può fare lavori come lo spazzino, ma può concorrere alla carica di Primo Ministro»), il partito Alé Ubu, un padre «partigiano in Svizzera» e un alleato normanno (Ubu Bos). Morale? «E' un uomo che si è fatto tutto da sé. Poteva farsi un po' meglio!».

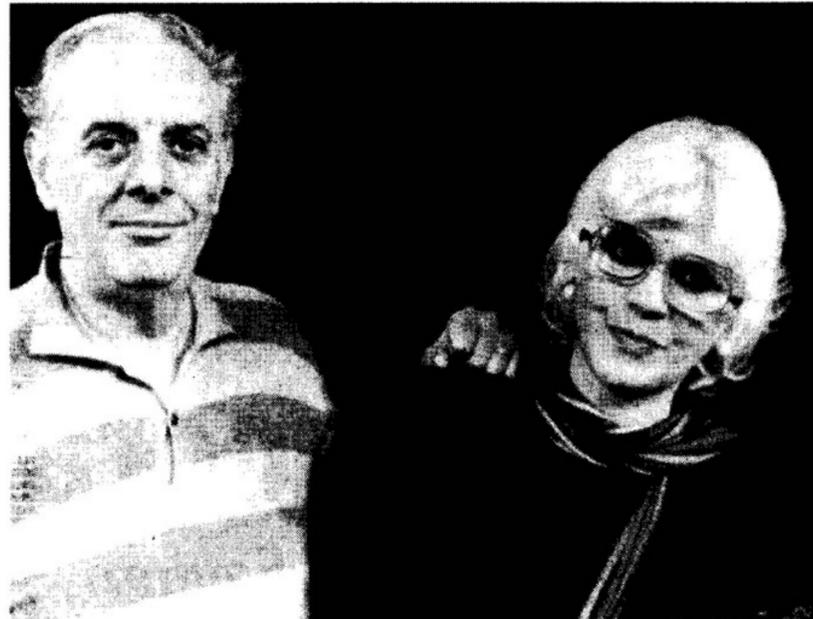
Tra gli applausi finali, la promessa più bella di Fo: «Speriamo di tornare a Colorno l'anno prossimo e che non ci sia bisogno di raccontare queste situazioni».

Fabrizio Marcheselli

Stasera atteso spettacolo nel Parco Ducale di Colorno

# Fo col suo Ubu Bas

## L'ultimo ironico lavoro del Premio Nobel



Dario Fo e Franca Rame sono sempre corrosivi critici della società.

«Rock e Malvagia», la triennale organizzata dall'associazione Colorno Futura in collaborazione con Cantieri Sociali e con il patrocinio della Provincia di Parma, aveva già fatto centro l'anno scorso ospitando il recital-monologo di Jacopo Fo.

Ma quest'anno si è superata arrivando ai suoi genitori, Dario Fo e Franca Rame, che nell'Area Feste del Parco Ducale di Colorno concluderanno stasera la 4ª edizione della rassegna (iniziata venerdì e proseguita ieri all'inse-

gnata dei concerti), portando in scena alle 21 il loro ultimo spettacolo teatrale *Da Tangentopoli all'inarrestabile ascesa di Ubu Bas*.

Stamane, dalle 10, in caso di bel tempo verranno messi in vendita gli ultimi 1000 tagliandi presso la biglietteria dell'Area Feste (per informazioni telefonare al 338-4309269). In caso di maltempo, invece, resteranno validi solo i biglietti acquistati in precedenza nei giorni scorsi e lo spettacolo si terrà sempre stasera alle 21, ma al

circolo Arci Cral Farnese di Colorno.

In un mondo in cui tutti corrono ed esasperano ciò che fanno, c'è un Premio Nobel che dovrebbe insegnare la materia «umanità». Pur avendo scritto 90 opere e recitato chissà quante volte, Dario Fo non si è mai lasciato contagiare dalla frenesia degli artisti «moderni», che si catapultano sul luogo dello spettacolo un'ora prima, provano un microfono, chiedono un camerino «hollywoodiano» e scappano appena scesi dal palco.

Fo non è così e non lo sarà mai, anche se in effetti potrebbe esercitare il «diritto» di esserlo avendo vinto nel 1997 il premio internazionale più prestigioso per un artista: il Nobel per la Letteratura. A Colorno è arrivato due giorni fa, si è acclamato, ha incontrato persone, dispensato sorrisi e pensieri profondi, e ieri pomeriggio ha partecipato con Franca Rame al dibattito «Quanto conta l'ambiente nella guerra alla pace?», spostato dal cineteatro Juventus alle più fresche sale del Parco Ducale destinate alla mostra di foto sull'Iraq (rispetto al programma iniziale mancava Jacopo Fo per impegni personali).

Dario e sua moglie hanno sempre amato i paesi: non a caso i loro bozzetti, quadri e scenografie teatrali si trovano ai MuVi di Viadana fino al 13 luglio nella mostra «Pupazzi con rabbia e sentimento», aperta ogni giorno dalle 17 alle 20. Stasera, a Colorno, i due attaccheranno il sistema politico italiano con lo spettacolo *Da Tangentopoli all'inarrestabile ascesa di Ubu Bas*, versione riveduta e corretta della farsa epica *Ubu Roi* scritta dal francese Alfred Jarry nel 1896. Naturalmente, il Roi originale è stato adeguato all'altezza del nostro Presidente del Consiglio.

Fa. M.

## Bene «Rock e Malvagia» In 1600 per Dario Fo

COLORNO - Grande soddisfazione tra gli organizzatori per l'ottima riuscita della 4ª edizione di «Rock e Malvagia», la «tre giorni» realizzata, nell'area feste del Parco Ducale, dall'associazione «Colorno Futura», in collaborazione con «Cantieri Sociali».

«Siamo felici di aver portato a termine un evento importante per il territorio e il paese», affermano Marco Boschini e Maurizio Marciano, rappresentanti legali delle due attive associazioni. La manifestazione, infatti, ha fatto registrare un ottimo successo di critica e di pubblico. Ne è testimonianza la presenza di circa 3500 spettatori, di cui 1600 nella serata conclusa da Dario Fo e Franca Rame.

Boschini e Marciano ringraziano i commercianti di che hanno contribuito a sostenere la manifestazione, i fornitori delle attrezzature, in particolare lo Sdi di Colorno, e la Provincia, che ha concesso il patrocinio.

L'unica nota stonata arriva dall'Amministrazione comunale. «Gli uffici - spiega Boschini - mai come quest'anno hanno prospettato problemi e imposto clausole assurde. Non sono stati forniti, come richiesto, i servizi chimici, in alternativa a quelli attualmente esistenti, ritenuti «indecenti». Parimenti, la giunta si è limitata alla semplice concessione del patrocinio, negando, contrariamente a quanto promesso, l'utilizzo gratuito dell'area, come contributo indiretto».

«A seguito di questa vicenda - aggiunge Boschini, che è anche consigliere comunale di minoranza - appare sempre più chiara la posizione di Colorno futura, in netto disaccordo con questa amministrazione. Anche se spesso siamo identificati nell'area del centrosinistra colornese, non parteciperemo mai ad un progetto politico che coinvolga l'attuale sindaco e tutta la giunta».